Caro Sr. Carlino +

apr. 18. 1836

Dubini dovrebbe significare, che nulla v'è
combinato col Sr. Giuseppe Gay quanto al pa
stabilimento presso la Ditta Butti e C.i — Egli no
vaggi di presente in campagna, nè so ben do
ve; d'altra parte la ultima parola che seco hi
fece in tal proposito mi pareva da lui accet
te con molta freddezza — Guai a chi si confi
da nelle parole dei ricchi, massime se nego
zianti! a quel che sembra, gre' signori avrebbero
voluto avere per una buona moneta un cotale
che fosse loro cento servigi; e saputo che que
sto galantuomo trovasi in qualche imbarazzo
per provvedersi di un stabilimento, avrebbero pre
valuto non profitto da sifatta occasione - quindi
dopo le mie speranzioni sulla mansuetudine dei
suoi padroni, ci cangiarono d'avviso, e non
me ne dissero più nè nuova nè imbasciata.
Fortunata io tornerò a Milano e la farò capace
qualche cosa. Ma ella non creda per tale oppos
a vida di provvedersi altrimenti al suo caso. — Sugli
occorrenze mi farà sempre caro di potermi giovare
della sua mia, e di dimostrarle che sinceramente
Il suo aff.o amico
G. Mazzini

Al Signore,
il Signor Carlo Longoni,
Milano